

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 6 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 47
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

Tre in fuga, ma l'Inter non molla

Sempre tre squadre in testa al campionato. Alle vittorie di Juve e Lazio negli anticipi di sabato, ha risposto ieri la Roma superando, seppur a fatica, il Lecce. Alle spalle del terzetto si affaccia l'Inter di Lippi che ieri si è sbarazzata dell'Udinese. Vittorie per Parma, Bari, Venezia e Verona. Nel posticipo serale la Fiorentina ha battuto il Milan per 2-1.



ALLENATORI 19 e 20 I SERVIZI

Addio a Nilde Iotti La piange l'Italia non solo la politica

Oggi a Roma i funerali di Stato



FRASCA POLARA LAMPUGNANI LOMBARDO
ALLE PAGINE 2, 3 e 4

LA VIRTÙ DEL RINNOVAMENTO

ALESSANDRO NATTA

Il ricordo più acuto e struggente è quello di Yalta, nell'agosto del '44, delle ore estreme di Togliatti, quando con Longo sono stato vicino a Nilde Iotti. Allora si spezzò un rapporto umano, forte, perché Nilde con Togliatti e con Marisa aveva creato una vera famiglia, e si concluse anche uno straordinario sodalizio politico. Nilde Iotti aveva trovato sul suo cammino un maestro eccezionale, ma lei era stata un'allieva di grandi qualità.

Sia chiaro, nel 1946, quando giovanissima venne eletta alla Costituente, fu per meriti propri, per l'impegno nella Resistenza, per una tradizione familiare, per una preparazione culturale, e per una grande spinta, anche, ad affermarsi, a far bene nel campo della politica. E nella «Commissione dei 75» fu diligente, aperta e sensibile ad un apprendistato di altissimo livello. Dal '48 fino a qualche mese fa Nilde Iotti nel Parlamento e nel partito è stata in modo pieno, costante, con un senso acutissimo del primato della politica. Di una politica che non ignora mai le esigenze del realismo ed anche le durezze delle sue regole, ma che cerca di ispirarsi sempre a grandi obiettivi di avanzamento civile e sociale, di riscatto e di liberazione umana.

La nostra generazione, quella formatasi nella opposizione al fascismo, e poi nel «partito nuovo», aveva concepito l'impegno nel socialismo nello spirito e nel quadro dei principi delle regole sancite poi nella Costituzione, che è stata anche opera nostra: non subita, ma voluta anche dai comunisti italiani. Alcuni dei caratteri e delle qualità della personalità di Nilde Iotti che oggi giustamente sono apprezzati e messi in luce guardando alla sua milizia politica, e alla sua opera di parlamentare e di presidente della Camera, e cioè l'equilibrio, l'ascolto degli altri, anche

degli avversari, la ricerca costante di un'intesa sulle grandi questioni di carattere nazionale, di civiltà, vengono in larga misura da quell'orientamento, da quella educazione e professione politica.

Io penso al forte impegno e all'accorto lavoro di Nilde Iotti come responsabile politica delle donne comuniste, e come donna, per il riconoscimento e l'affermazione dei diritti di eguaglianza femminile tra la fine degli anni '60 e il decennio successivo. Sono stati gli anni della formulazione e l'approvazione di un nuovo diritto di famiglia, delle grandi battaglie per il divorzio, poi per l'aborto. Non concepite queste battaglie, queste rivendicazioni, e queste leggi che vennero fatte in Parlamento - come ragione di un scontro ideologico e politico per affermare una propria idea, ma come conquiste civili che per essere realizzate esigevano anche l'ascolto, il tener conto delle posizioni di altri, e in particolare, nel nostro paese, esigevano un rispetto delle idee del mondo cattolico.

Nilde Iotti si era formata, negli studi giovanili, all'Università Cattolica, ma era, da quando io l'ho conosciuta in Parlamento, pienamente laica. Ma laica come abbiamo imparato ad esserlo noi, nel movimento operaio e comunista, con fermezza, ma anche con il rispetto degli altri, dei valori reciproci. Con rispetto delle convinzioni e dei sentimenti altrui e con la ricerca sempre del dialogo e della possibilità di intesa. Anche in Parlamento questa visione politica che è stata nostra, dei comunisti italiani, l'abbiamo perseguita pure quando di fronte ci siamo trovati le più stolide e pretestuose pregiudiziali e discriminanti.

SEGUE A PAGINA 4

Veltroni: azzerare Ulivo e Trifoglio

«Superare le divisioni e costruire la coalizione di governo»

ROMA «È il momento di andare oltre»: così Walter Veltroni, concludendo il congresso dei Ds bolognesi, ha chiesto alle forze della maggioranza di superare sia l'esperienza dell'Ulivo che quella del Trifoglio per rafforzare il governo D'Alema portandolo alla fine della legislatura, vincere le elezioni regionali e candidarsi a sconfiggere una destra «disperata e sempre più estremista». Veltroni spiega che sarebbe «sbagliato» che chi ha creato l'Ulivo nel '96 proponga a chi non ne faceva parte - come lo Sdi, Cossiga e l'Udeur - di entrare a far parte di quell'Ulivo. Ma nello stesso tempo «non sarebbe praticabile un'ipotesi di alleanza tra il Trifoglio e l'Ulivo». Veltroni ha anche auspicato il recupero dei valori e dell'identità della sinistra per restituire «un'anima», per «rifare la carta d'identità della sinistra che varca questo secolo».

VARANO

A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO

Marcia leghista in nome di Nerone



DI MICHELE

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

NEI PROCESSI TUTELIAMO I BAMBINI

LUIGI CANCRINI

La bambina ha dieci anni ma potrebbe averne otto o sei. È stata violentata dal padre per un lungo periodo. Ha tenuto per sé il suo segreto spaventata dalle minacce, smarrita di fronte alla disattenzione di una madre infelice e smarrita come lei. A scuola, maestri e psicologi hanno parlato di lei come di una bimba depressa fino al momento in cui non è riuscita a utilizzare un'amica per le sue confidenze. Quello che è iniziato in quel momento per lei, tuttavia, è un cammino tormentoso e tutto in salita. Separazione dal padre da cui madre e figlia fuggono insieme. Alloggio in istituto. Maledizioni e minacce da lui e dai suoi parenti. Accuse di ogni tipo contro la bimba che ha distrutto una famiglia e potrebbe rovinare, se insiste, la vita del padre. È per questo motivo, concretamente, che le leggi sull'abuso sessuale e sulla pedofilia contengono norme precise sulle audizioni protette del minore. Ascoltato da un esperto nel corso di un colloquio individuale, visionato attraverso lo specchio unidirezionale del magistrato e dalle parti, il minore viene messo nella condizione di parlare: una volta per tutte, perché il verbale e la registrazione della seduta hanno valore di prova, in condizioni di relativa serenità perché gli adulti rispettano, nei limiti del possibile, la difficoltà estrema della sua situazione.

La domanda che viene spontanea di fronte alla banalità crudele di una storia come tante, di una storia che si ripete con frequenza scon-

SEGUE A PAGINA 8

Il grande fallimento del Wto

A Seattle nessun accordo, prima sconfitta di Clinton

LA SATIRA



STAINO

A PAGINA 14

DALLA REDAZIONE

ANTONIO POLLO SALIMBENI

WASHINGTON Salvare la faccia. Impedire che il fallimento del vertice di Seattle incida nella campagna elettorale per le presidenziali. Nonostante l'ottimismo del presidente Clinton («Possiamo utilizzare i prossimi mesi per avvicinare le nostre posizioni e lanciare il nuovo ciclo di negoziati commerciali»), gli Stati Uniti fanno i conti con una sconfitta politica-diplomatica che non ha precedenti. La Casa Bianca teme il giudizio del Congresso sulla ratifica dell'accordo commerciale con la Cina almeno quanto teme le conseguenze internazionali di uno scacco che solo la fretta e l'arroganza con cui ha gestito il vertice dell'Organizzazione Mondiale del Commercio ha impedito di prevedere. Adesso, come so-

stiene l'ex consigliere economico del presidente Daniel Tarullo, «ci sono molti più conti politici aperti di quanti ce ne fossero una settimana fa». A un anno dalla fine della presidenza, è stata sprecata forse l'unica occasione per fare di quel miscuglio di politica estera e di strategia commerciale uno dei pilastri incommutabili dell'eredità di Clinton. Dopo aver vinto con difficoltà al Congresso la battaglia per il patto di libero commercio nordamericano, Clinton non è riuscito a estenderlo all'America latina, il Congresso gli ha negato la libertà di stipulare nuovi accordi commerciali senza passare dalle forche caudine parlamentari.

SEGUE A PAGINA 11

ECONOMIA

Nel prossimo Consiglio dei ministri la riforma del Tfr

La riforma delle liquidazioni è pronta. Venerdì il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare il disegno di legge sul Tfr, che prevede il finanziamento automatico della previdenza integrativa con gli accantonamenti per la liquidazione. Ancora aperto il problema degli incentivi fiscali. Oggi vertice a palazzo Chigi con Amato, Salvi e Visco. Domani il testo sarà illustrato alle parti sociali. Confindustria contraria all'automatismo.

WITTENBERG

A PAGINA 13

Austria, tragedia del panico

Fuga di massa dallo show sulla neve, 5 morti

INNSBRUCK Tragedia del panico alla fine dello show sulla neve: cinque adolescenti sono morti e almeno 35 persone sono rimaste ferite, di cui quattro in modo grave, nella calca allo stadio di Bergisel, vicino ad Innsbruck in Tirolo. La strage è accaduta nella notte tra sabato e domenica: qualcuno dei 40 mila spettatori, mentre l'esibizione di acrobazie in snowboard era già finita e sul palco la musica stava già scemando, ha gridato qualcosa in mezzo agli spalti e in automatico si suicidò tutti hanno iniziato a correre travolgendo tutti e spingendo contro un inferriato che cede sotto il peso: cinque muoi sono schiacciati nella scarpata. La memoria corre subito alla strage dell'Heysel, in Belgio il 29 maggio dell'85: nella prima finale di Coppa campioni Liverpool-Juventus morirono 39 spettatori.

IL SERVIZIO

A PAGINA 7

CONTROCALCIO

QUELLE ETICHETTE DA DIMENTICARE

STEFANO BOLDRINI

«Meglio giocare male e far puntiche essere belli e perdere. Belli vuol dire anche essere pratici». Non è il manifesto calcistico di un vecchio bucaniere di un dinosauro del football, non è un'ottuagenario che difende il passato: è l'affermazione di uno

SEGUE A PAGINA 20

ALL'INTERNO

CRONACA

La sonda «Mars» tace

IL SERVIZIO A PAGINA 8

ESTERI

La guerra della moschea

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 10

ESTERI

L'ira inizia il disarmo

BERNABEI A PAGINA 10

SPETTACOLI

Intervista a Bowie

PERUGINI A PAGINA 17

MEDIA

Torna il «Circolo Bosio»

CRESPI E SCATENI NELL'INSERTO

LETTERA
RUBATA

FRANCO CASSANO

Telefono senza qualità

Chi prova a chiamare qualcuno da un telefono pubblico sempre più spesso si sente rispondere: «Il numero chiamato è inesistente». Dopo un attimo d'incertezza si guarda il numero sul display, e ci si accorge che ad esso mancano alcune cifre perché non tutti i pulsanti funzionano. I telefoni pubblici, si sa, sono telefoni di strada, esposti alle intemperie e alle intemperanze degli animi passanti, e quindi la loro manutenzione è più difficile. Il cattivo stato di salute dei telefoni pubblici segnala però un fatto nuovo: la loro manutenzione è diventata sempre meno conveniente, perché ormai il telefonino sta soppiantando gli impianti fissi. Non c'è più bisogno di cercare una cabina telefonica, basta possedere un cellulare, bene ormai diffuso in tutti gli strati sociali. La notizia più recente è quella di pochi giorni fa, (commentata con il solito acu-

me da Michele Serra su «Repubblica») secondo cui poco meno della metà dei telefoni pubblici sarà smantellata dalla Telecom entro il 2001. I telefoni pubblici servono ormai solo a chi è così povero da non avere il cellulare, a chi l'ha dimenticato o lo ha temporaneamente fuori uso, alle telefonate anonime, e a Superman quando deve abbandonare o riprendere gli abiti di Clark Kent (operazione difficile con un telefonino). Il cellulare, con la sua straordinaria capacità di personalizzare la comunicazione, di fatto distrugge il telefono pubblico che diventerà sempre più raro: possiamo iniziare a dimenticare quegli apparecchi colorati arancione disseminati per le strade e possiamo cominciare a guardare con tenerezza e nostalgia le scene dei film in cui compaiono le vecchie care cabine.

SEGUE A PAGINA 11

